

Roma, 6 dicembre 2011

Prot. N. 94/2011

**Al Presidente  
Commissione Sanità Senato  
Ufficio di Segreteria****ROMA**

Riguardo le questioni CRI, si fa presente, in sintesi, il nostro parere sul cosiddetto schema di D.Lgs di cui all'art. 2 della legge 4.11.2010 n.183 che, secondo noi, è un aborto giuridico e condanna a morte la CRI.

Non è vero, come riportato nella nota 162 dell' 11.11.2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che lo schema di D.Lgs in questione sia finalizzato a garantire maggiore efficienza operativa e finanziaria alla CRI.

Sono nella CRI dal 1946, quindi non scrivo per sentito dire, di conseguenza posso garantire che la funzionalità dell'Ente , che gestisce servizi senza scopo di lucro a favore dei cittadini, con alta professionalità, è al massimo, visto il personale presente, delle loro possibilità umane.

Quindi occorre potenziarli non riordinarli come si va, a sproposito, dicendo da tanto tempo.

Siamo contro la privatizzazione dei Comitati Provinciali e Locali. E' un aborto giuridico.

Siamo contro il licenziamento di personale sia precario che di ruolo che con alta professionalità svolge servizi per i cittadini con grossi sacrifici.

Siamo contro ogni modifica all'attuale ordinamento del glorioso Corpo militare della CRI.

Quanto esposto è, in breve, il parere dello scrivente sindacato su ogni falso riordino suggerito da chi sa ben poco della nostra benemerita associazione.

***Distinti ossequi.*****Il Segretario Nazionale****SINADI-CRI  
( Marcello PALMILI )**